

L'ARSELINN - A

NOTIZIARIO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE DI PREMANICO N° 140 FEBBR 09

TUTTI MA PROPRIO TUTTI ALLE IDI DI MARZO

Mentre fervono gli ultimi lavori di preparazione della chiesa, pulizia e preparazione per il rientro di organo e quadro volevo iniziare a rendere noto il programma della giornata. Al mattino la comunità si radunerà per ringraziare il Signore nell'Eucarestia alle ore 11.00. Sarà con noi Mons Capurro, economo della diocesi (quello che autorizza ogni lavoro e ogni prestito per intenderci) Nostro vanto saranno di certo i canti della cantoria, vedremo se accompagnati dal nuovo organo, ma con canti nostri quelli di sempre che cantiamo tutti, chiudendo magari in genovese!! E ovviamente i nostri chierichetti, che per l'occasione saranno fierissimi e attenti, come sono sempre del resto. Poi un piccolo spuntino, per rimanere insieme e offrire un po di ospitalità. Ma piccolo mi raccomando, perché in genere Premanico prepara pranzi luculliani. Siccome però subito dopo si suonerà l'organo e ascolteremo un breve concerto, dovremo essere svegli e né mangiare né bere troppo!! Poi alle 14.30 breve spiegazione del restauro e un po di concerto, tenuto da alcuni amici di Premanico, non vi svelo chi, sarà sorpresa. Alle 16.00 tutto finito. Siccome vorrà essere una giornata speciale e unica abbiamo preparato manifesti e inviti. Ed è qui che vi voglio coinvolgere. Ovvio che tutti ma proprio tutti vorrebbero esserci, anche ammalati, anche chi non può uscire. Non vogliamo dimenticare nessuno!! E poi vogliamo invitare tutti quanti. Lascierò in parrocchia un bel po di inviti. Potete prenderli e spedirli a chi volete, a chi sapete che desidera esserci, a chi abitava qui e non ci abita più, a parenti, amici, a chi ama l'arte e la musica. Insomma dovremo essere una marea, anche per farci aiutare a ripagare i lavori, con umiltà tendendo la mano. Il mercatino incoraggerà chi ci vuole aiutare, sarà una cosa bellissima ne sono certo. Però dobbiamo aprirci, forzare un poco la nostra genovesità e invitare con coraggio. Una trentina di manifesti per le parrocchie vicini saranno presto pronti. Coraggio amici facciamo vedere le cose belle che siamo stati capaci di vivere, non per metterci in mostra e dire quanto siamo bravi, ma per dare fiducia, per testimoniare che si può fare, quando c'è amore si può fare !!

YES, WE CAN'T SCIUSCIA' & SCIURBI'

Farò un po il vecchio brontolone genovese e vi racconterò un episodio dal quale parto per raccontarvi una riflessione. Sapete che sono Parroco a San Desiderio. La canonica è disabitata e una volta alla settimana io vado a controllare la posta. Talvolta mi capita anche a metà settimana. E' un bel po di tempo che verifico regolarmente che a volte non arriva assolutamente nulla, a volte invece c'è un ammasso di lettere, bollette, depliant, riviste (voi non avete idea cosa arriva in una parrocchia di pubblicità varie) Il motivo mi è parso evidente: il postino non passa tutti i giorni. Chiedo, mi informo. A S.Desiderio e a Premanico la stessa risposta: passano un po quando vogliono o quando possono. Motivo ? Si ammala il titolare e non hanno con chi sostituirlo; il postino è stato spostato e quello nuovo ancora non si orienta; la posta è troppa non ce la si fa; non ha mezzi meccanici quindi non può venire; siete

troppo lontani dal centro; piove(!?) e via dicendo, ricacciando indietro il pensiero cattivo “e se fosse incapace?”. Essendo un inguaribile romantico adolescente io sono ancora-ancorato alla vecchia canzone “VIVA LA GENTE” la ricordate? Recitava così. “ho visto stamattina mentre andavo a lavorar, il lattaio, il postino e la guardia comunal.....etc etc “ Il Postino è sempre stato per me un missionario; portava lettere attese, portava la pensione, portava le bollette da pagare così temute ma anche così importanti, ma soprattutto portava un saluto, una parola, si occupava lui della tua corrispondenza e anche di quella dei vicini. Gli era affidato un compito sociale così come a tutti. Acqua, vento, neve, sole, caldo, freddo lui si occupava di te. Aveva un posto fisso, certo, che per lui era garanzia. Ora sui contratti dei postini se ne sentono di tutti i colori, cosiccome della fine che fanno pacchi, lettere e quant'altro. Se sei fortunato dopo un bel po di giorni li ritrovi nella buca dei vicini. In genere infatti devo poi io smistare un po di roba ai vicini che si vedono recapitare la posta in parrocchia. A gennaio poi persino le bollette del gas sono arrivate dopo la scadenza naturale. Dicevo: verrebbe da mugugnare, lamentarsi “siamo nel 2000 cribbio!” sembriamo tornati indietro cinquanta anni. Licenziate i fannulloni!! Poi vai nei paesi del terzo mondo. E là una lettera è merce rara, lì i tempi si dilatano eppure vivono anche a volte più sereni di noi! Perlomeno non si arrabbiano. Del resto dove è scritto che sia segno di civiltà che le lettere arrivino ogni giorno? Perché in 24 ore deve arrivare una lettera? Non sono tutti privilegi e abitudini pessime, addirittura vizi di noi occidentali che avevamo le pezze alle braghe fino a un po di anni fa e ora pretendiamo chissà che? LA PUBBLICITA' LO DICE!! Ecco: su questo avete ragione amici. Milioni di euro buttati in spot e cartelloni pubblicitari per dirci che le lettere arriveranno in 24 ore, subito, manco le avete scritte che già è arrivata. Soldi buttati. Pagate di più i postini e parlate chiaro alla gente: volete lettere in 24 ore a costo zero? Scordatevelo!! I postini si pagano. Abbiamo il coraggio di dircelo: SI'!! NON E' POSSIBILE AVERE TUTTO, NON SI PUO'!!! Non è possibile avere la posta tutti i giorni, accontentatevi, pazientate!! Cosa volete far lavorare i postini 12 ore al giorno? Se vostro figlio se andasse sotto la pioggia a portar lettere sareste contenti oppure lo convincereste a studiare affinché si chiuda in un ufficio “al caldo”? Non dobbiamo farci abbindolare dalla TV che promette con slogan che non hanno senso. Possiamo vivere meglio, serenamente, con gioia e tanto benessere ma dobbiamo saperci indirizzare verso una vita possibile per tutti. E per far questo tutti devono fare la loro parte. Mi spiace citare eventi in negativo, ma se continuiamo a proporre modelli come il bilionario, stili di vita come quello dei calciatori, speranze come affari tuoi, modelli come “amici” o le conigliette allora noi siamo fuori pista. Non è una società solidale che si propone è quella degli squali dove uno arriverà e tutti gli altri a invidiarlo mentre gli aggiustano il trucco. 100 manager delle poste avranno benefit e stipendi d'oro e 10.000 postini si vendicano sugli altri. Se possiamo permetterci un postino ogni tre giorni, ditecelo chiaro e vivremo in pace lo stesso. Non illudeteci come sempre. Proponiamo solo stili di vita possibili e umani per tutti.

Ovviamente quello della posta è solo una scusa ma potete applicarlo in ogni settore della vita pubblica. Inutile vagheggiare un treno Milano-Genova ogni 15 minuti, in orario, pulito, veloce, riscaldato e coi ferrovieri che ti stringono la mano e ti rallegrano cantando. Dovremmo raddoppiare i binari! Possibile? Certo basta volerlo e sceglierlo. Ma è necessario un super treno? E' necessario ogni 15 minuti? A quali costi? Così andate avanti e vedrete che un mondo migliore è possibile se lo è per tutti. Ma se è per tutti bisogna andare più lenti. Sciuscià e sciurbì , siamo sempre lì.

Qualcuno ha convinto i nostri giovani che se si leccano un po per bene, si mettono un bel vestito con scarpe belle lucide, comprano un telefonino di nuova generazione, biascicano qualche incomprensibile (a sé e agli altri) parola in inglese, e si mettono a passeggiare su e giù, per strada o in ufficio, agitandosi al cellulare diventeranno ricchissimi e potranno fare qual che vogliono alle spalle degli altri: macchinone, vacanze eterne, feste etc etc. Ebbene bisogna tornare a insegnare che sciucià e sciurbì non si può. Tradotto da san Paolo: chi non vuol lavorare neppure mangi. Perché per ognuno che non fa il suo dovere e riceve stipendio ce n'è un'altro che si danna di lavoro e viene sottopagato, umiliato, costretto a vite inumane senza lo straccio di una speranza per il futuro.

Crediamo con forza che sia possibile un mondo migliore se ognuno si impegnerà a non bersi il fatto che possiamo fare tutto ciò che ci accomoda senza pensare ai fratelli!

PARROCO VIA ETERE

E' già la seconda volta che mi succede che all'improvviso squilla il telefonino e dall'altra parte del telefono sento "Qui radio babboleo: senta, cosa ne pensa lei di...." in genere sono nel frastuono e affaccendato in tutt'altri pensieri ed entrambe le volte mi catapultano sull'argomento "Cosa ne pensa dei bus atei?" ovvero della pubblicità che vorrebbe fare sugli autobus una associazione atea? Cincischio qualche cosa che poi viene sparata via etere in mezza Liguria, con quella mia cocina genovese, roba da far rabbrivire. Perché rispondi e non gli butti giù il telefono? Perché finora cerco di seguire quella linea dello starci "dentro" al mondo cercando di dire e testimoniare cosa credo e penso. Certo in tre secondi esprimere un concetto mentre davanti a te magari i ragazzini del Movimento Ragazzi si stanno scannando o mentre stai facendo la spesa, concetto astratto, posto all'improvviso, non è granchè soddisfacente. Quando metto giù il telefonino penso "Ma cosa caspita gli avrò detto alla fine?" Nessuna scomunica finora dunque eresie non ne ho detto. Ma ai miei parrocchiani due cose con più calma le posso dire. Dico che sono tutte montature pubblicitarie, che dietro hanno poco fondamento e che meriterebbero l'oblio. Ho un'idea di ateo talmente alta che pensarla appesa a un autobus mi fa venire tristezza. L'ateo è chi non crede che Dio esista. E a questo percorso arriva dopo una gran fatica e una gran ricerca interiore. Che non lo porta affatto a essere un cinico, un cattivo; ho notato che spesso porta a sofferenza, a dire "voi che credete siete fortunati, io invece la penso diversa"; arroganza e supponenza non sono degli atei, sono degli arroganti, che possono poi essere atei o credenti. Gli atei hanno talvolta una loro profonda spiritualità, che li porta a essere rispettosi e in ascolto profondo, pronti a captare ogni segnale che possa convincerli del contrario. Perché è il loro stesso aderire alla libertà che li porta a questo. Perché rifiutarsi di usare Dio è già un piccolo passo verso di Lui. Chi non ha questa apertura è un credente mascherato, arrabbiato, deluso forse; arroccato a una sua fede come quelli che egli definisce credenti. Una volta un ragazzo musulmano mi disse "ma voi occidentali siete pazzi; alcuni sostengono che Dio non esiste, come fate a dirlo: Dio è evidente, c'è!!" Mio caro ragazzo se fosse così evidente non sarebbe dovuto andare in Croce Gesù per mostrarci l'abbraccio di Dio!! Dio è Amore! E' evidente per chi ha fede, ma la fede è un dono, è un incontro gratuito con un Tu che ti ama. Non c'è bisogno degli autobus per diffondere l'ateismo. Ognuno nel suo cuore ha la sua fatica di credere e le sue gioie grandi. La fede è un cammino e il Signore non ti dice dove stai andando ma "Vieni e seguimi!". La tentazione ogni giorno nella preghiera di dire "Suvvia, ora basta! Mostraci il Padre e noi crediamo sul serio!" è forte. Mentre altrove vedo assai più diffusa la tentazione dell'agnosticismo, dell'indifferenza, del va bene tutto e il contrario di tutto. Del vivere col bollino da credente ma in realtà vivere come se Dio non esistesse. Mi preoccupa di non

vivere da ateo io prima di tutto, che mi riempio la bocca di Dio ogni giorno, rischiando di averlo in bocca ma non nel cuore e tanto meno nella testa. Per questo penso che la trovata degli autobus sia solo polemica e strumentale. Tanti autori "atei" mi hanno sempre fatto pensare moltissimo e aiutato a purificare la mia fede: Guccini, De Andrè, per esempio. Ma sono atei questi? O semplicemente innamorati di Dio e delusi da chi lo doveva mostrare? Sull'autobus potrei mettere una bella citazione "Voi materialisti col vostro chiodo fisso, che Dio è morto e siamo soli in questo abisso, la verità cercate per terra da maiali, tenetevi le ghiande lasciatemi le ali" - Francesco Guccini, Cirano.- Ateo.

TERRORE ESCATOLOGICO

Non resisto a raccontarvi questa barzelletta. A Genova è scoppiato un rigurgito religioso senza precedenti. Mezza città, (c'è chi sostiene assai di più!!) sta accorrendo preoccupatissima dagli esponenti religiosi per farsi liberare da un voto. Molti infatti, per garantirsi una vita lunghissima - e infatti la Liguria è la regione più longeva d'Italia - usavano fare questo voto "Signore , non farmi morire prima di aver visto la stella del Genoa (decimo scudetto)" questi falsi credenti credevano di garantirsi altri 85 annidi vita!!! . Ma pare che le cose si stiano imbruttando..... meglio evitare che mezza città si trovi a rischio e disdire l'incauta promessa!!!